

PROGETTO

"Dall'integrazione all'inclusione"

Anno scolastico 2026-2027

1. MOTIVAZIONI E CONTESTO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

La scuola rappresenta uno dei luoghi fondamentali in cui si costruisce una comunità inclusiva, capace di riconoscere e valorizzare le differenze individuali come risorsa e opportunità di crescita collettiva. In questo contesto, l'inclusione degli alunni con disabilità costituisce un impegno educativo e sociale volto a garantire il diritto di ciascuno alla partecipazione, all'apprendimento e alla piena espressione delle proprie potenzialità. L'inclusione non riguarda esclusivamente l'inserimento dell'alunno nel contesto scolastico, ma richiede la costruzione di ambienti accoglienti, accessibili e capaci di rispondere ai diversi bisogni educativi. La collaborazione tra scuola, famiglia, servizi territoriali e comunità rappresenta un elemento essenziale per progettare interventi efficaci e personalizzati. Promuovere una cultura inclusiva significa superare barriere, favorire relazioni positive e sostenere il protagonismo di ogni studente, contribuendo alla formazione di cittadini consapevoli e solidali. In questa prospettiva, la disabilità diventa occasione per ripensare pratiche educative e rafforzare il valore della corresponsabilità educativa.

La presenza di alunni disabili nella scuola reggiana ha visto negli ultimi anni una crescita continua, che si mantiene. Le percentuali di alunni disabili certificati regolarmente frequentanti la scuola primaria (6,4%), secondaria di I grado (6,4%) e secondaria di II grado (4,8%), sono tra le più elevate in regione. Il rapporto tra il numero complessivo di disabili presenti nella scuola secondaria di secondo grado e i docenti di sostegno è di 1,5 alunni per docente, stabile da anni.

La ripartizione per area di studi dei 1.071 studenti disabili iscritti nelle scuole secondarie di II grado nella provincia di Reggio Emilia risulta in costante aumento (erano 919 nell'a.s.2020/21): oltre i due terzi frequentano indirizzi professionali (53,4%) che si confermano i più scelti e sono stabili, seguono gli indirizzi liceali, in aumento (27,5%, +4,2%) e gli indirizzi tecnici in calo (19% -3%).

Tra le scuole Secondarie di Secondo grado l'Istituto M. Carrara di Guastalla detiene la percentuale più alta di alunni disabili (23%) dell'intera provincia.

(Fonte: "Annuario della scuola reggiana 2025-26").

Il tema del confronto, **dell'accoglienza e del rispetto dell'altro**, inteso nella sua piena dimensione educativa e sociale, deve essere posto al centro del progetto formativo rivolto alle nuove generazioni, se si intende costruire concretamente, e non solo sul piano

dichiarativo, **una scuola realmente capace di promuovere inclusione sociale**. In questa prospettiva, le richieste che emergono quotidianamente dal mondo scolastico sono numerose e complesse e richiedono risposte strutturate, non affidate esclusivamente alla disponibilità individuale o al buon senso dei singoli operatori. Diventa pertanto necessario promuovere interventi integrati, fondati sulla collaborazione e sul raccordo tra tutte le realtà che operano all'interno del sistema scolastico e del territorio.

Riteniamo fondamentale valorizzare appieno le potenzialità proprie di una progettazione di "assistenza educativa scolastica" finalizzata all'integrazione degli alunni con disabilità, in coerenza con la normativa vigente e con i principi dell'inclusione scolastica. La prospettiva adottata non si limita a una dimensione assistenziale, ma pone al centro lo sviluppo delle potenzialità educative e relazionali dell'intervento, sia nella fase progettuale sia nella sua concreta attuazione quotidiana. L'affiancamento educativo agli studenti viene quindi inteso come un processo dinamico e partecipato, nel quale gli educatori, attraverso competenze professionali, sensibilità e capacità relazionali, assumono un ruolo attivo nella **promozione dell'autonomia, della partecipazione e della piena inclusione degli alunni nel contesto scolastico**.

Gli istituti sede di realizzazione del progetto sono due, a Guastalla e Novellara (succursale del Carrara):

- **ISTITUTO "B. RUSSELL", Area umanistica-liceale-tecnica** (circa 1.161 studenti)
- **ISTITUTO PROFESSIONALE "M. CARRARA"** (circa 998 studenti)

I **COMUNI DEL DISTRETTO** e i due Istituti Superiori "Russell-Carrara" hanno negli anni portato avanti in maniera concordata azioni di sostegno ed accompagnamento rivolte agli studenti diversamente abili. Queste esperienze hanno fatto emergere un **bisogno di connessione con il territorio**: il lavoro di assistenza educativa scolastica non può infatti prescindere dal funzionamento di altri ambiti di intervento che vedono coinvolti a diverso titolo la Scuola, i Servizi Specialistici e i Comuni. Da questo punto di vista il presente progetto è coerente con l'**Accordo di Programma per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di disabilità ex L. 104/92** (siglato nel maggio 2006) che regola il ruolo e il coordinamento tra i diversi enti della provincia reggiana coinvolti in materia di integrazione scolastica di minori con disabilità.

L'**ASSOCIAZIONE "PRO.DI.GIO"** dal 2000 coordina **progetti di sostegno psicologico e counseling scolastico** per docenti, genitori e studenti dalla scuola primaria alle scuole secondarie di 2° grado in 19 Comuni della Provincia di Reggio E. Ogni anno scolastico sono circa 40 le scuole nelle quali vi è la presenza di uno psicologo scolastico dell'Associazione, coprendo di fatto tutti gli istituti della zona nord della provincia di Reggio Emilia, oltre che di 2 istituti con sede nella città di Reggio Emilia¹.

In particolare, negli Istituti Superiori Russell e Carrara il Servizio del **"PUNTO D'ASCOLTO"** è attivo dall'a.s. 2001-02. L'esperienza fin qui fatta porta a considerare il

¹ Per un quadro completo e aggiornato sull'esperienza degli sportelli di counseling scolastico gestiti dall'Associazione Pro.Di.Gio. e per maggiori informazioni è consultabile il sito www.associazioneprodigio.it

“Punto d’Ascolto” come un terreno fertile per accogliere situazioni-problema, per condividere successi e/o insuccessi, crisi passeggere in una sorta di “spazio altro” in cui lo psicologo mette a disposizione le proprie risorse per ascoltare, in modo attivo, per aiutare e per sostenere la persona a riconoscere il momento critico e ad individuare le risorse per farvi fronte.

Ciò che, da diversi anni, e ancora oggi proponiamo è la figura di **uno psicologo che lavori per e con la scuola, in un’équipe composta dal gruppo docenti, dal dirigente, dalle famiglie**, una figura professionale che operi in una prospettiva ampia, promuovendo interventi che coinvolgano tutti i protagonisti del sistema scolastico condividendo **un comune obiettivo**: la promozione nella scuola di un clima sociale di interazione che motivi all’apprendimento, riduca la dispersione scolastica, nell’ottica di prevenzione del disagio e di promozione del benessere. E’ successo così che nel corso degli anni è stato investito molto sulle **"progettazioni specifiche"** (tematiche legate alla condizione giovanile, alla multiculturalità, alla sfera sessuale/procreativa/relazionale...) in base ai bisogni emersi, ampliando il raggio di azione del progetto iniziale, con la proposta di diversi percorsi informativi e formativi rivolti a studenti, docenti e genitori. Lo psicologo scolastico ha lavorato strategicamente in una logica di rete proponendosi come “ponte” tra l’interno e l’esterno, per creare e/o mantenere i **contatti con i servizi socio-sanitari del territorio** e confrontandosi con l’Associazione Pro.di.Gio. responsabile della progettazione, gestione e valutazione del progetto. Tra le esperienze più strutturate citiamo:

- il Coordinamento con i **servizi sanitari** dell’AUSL (Neuropsichiatria Infantile, SerDT, Consultorio-OpenG), attivo dal 2005 nei distretti di Guastalla e Correggio;
- il Coordinamento con il Servizio Sociale Integrato dell’Unione Bassa Reggiana;
- Tavolo dei Dirigenti Scolastici sul tema della **continuità** tra ordini e gradi nell’ambito dell’Unione Bassa Reggiana che vede un tavolo di lavoro operativo con tutte le funzioni strumentali disabilità degli istituti presenti sul territorio per tenere sempre alto il focus sull’integrazione e inclusione degli studenti con maggiori fragilità.

L’anno scolastico 2009-10 ha visto partire il progetto "Dall’integrazione all’inclusione". In questi anni la presenza di educatori ha consentito la realizzazione di laboratori interni alla scuola e di laboratori con attività proposte in sedi esterne all’Istituto. I lavori progettati sono stati condotti da docenti specializzati, in collaborazione con gli educatori, ed hanno riscosso interesse e gradimento dagli alunni che li hanno frequentati. A rinforzo di tali favorevoli riscontri, si sono espressi molto positivamente anche i genitori degli alunni chiedendo di dare seguito alle attività laboratoriali per gli anni successivi.

Di fatto, i Comuni, a cui si è aggiunto il Comune di Dosolo (Mn) e gli Istituti Russell e Carrara, con il supporto dell’Associazione Pro.di.Gio., intendono **dare continuità all’esperienza degli anni scorsi**, cercando di dare risposte adeguate ad alcune esigenze degli studenti diversamente abili e/o con disagio sociale/relazionale, attraverso un servizio educativo scolastico collegato non solo con il sistema scuola, ma anche con il territorio.

2. FINALITA' E OBIETTIVI

Le **finalità generali** degli interventi educativi previsti dal progetto sono principalmente quelle di favorire l'integrazione scolastica e sociale degli studenti diversamente abili e/o con difficoltà sociali/relazionali, promuovere l'autonomia personale e sociale, sostenere il mantenimento e lo sviluppo delle potenzialità residue (apprendimento, comunicazione, relazione, socializzazione) e promuovere il successo scolastico.

In particolare si possono elencare i seguenti **obiettivi specifici**:

- 1) favorire l'integrazione dello studente all'interno della classe
- 2) favorire e potenziare la socializzazione, la relazione e l'integrazione coi coetanei
- 3) promuovere e potenziare i diversi livelli di autonomia personale e sociale
- 4) facilitare i rapporti tra lo studente, i compagni e le diverse figure adulte presenti nella scuola
- 5) favorire la partecipazione dello studente nelle diverse attività scolastiche, facilitando l'espressione di bisogni e vissuti, valorizzando le risorse e le potenzialità

3. DESTINATARI

Gli interventi educativi previsti dal progetto saranno svolti a favore di:

- a) studenti provvisti di diagnosi clinico funzionale stilata da un servizio specialistico (Neuropsichiatria Infantile) con il coinvolgimento della scuola per arrivare ad avere un progetto educativo personalizzato
- b) studenti con forte necessità di progetto educativo personalizzato (es. studenti con disturbi relazionali o con disturbo del comportamento all'interno del gruppo-classe)
- c) classi di studenti con multicomplexità (es. immigrati, soggetti a rischio di abbandono scolastico...)

4. MODALITA' DI INTERVENTO

I Comuni individuano gli studenti destinatari dell'intervento (sentiti i Servizi Specialistici nel caso di studenti diversamente abili e il Dirigente dei due istituti). Gli educatori scolastici attiveranno interventi "ad personam" finalizzati all'autonomia, alla relazione e alla comunicazione, ma non alla didattica.

Tali obiettivi possono essere raggiunti attraverso le seguenti **attività**:

- 1) creare una connessione tra il precedente anno scolastico ed il nuovo
- 2) costruire azioni per favorire l'inclusione e le forme di collaborazione ed integrazione degli studenti con più fragilità
- 3) individuare e verificare obiettivi educativi relativi all'autonomia personale nell'ottica del raggiungimento della massima autonomia possibile
- 4) promuovere attività per lo sviluppo e il rafforzamento di potenzialità residue
- 5) mediare ed integrare gli apprendimenti in stretta collaborazione con il docente di sostegno e i docenti curricolari, sia rivolte al singolo che al contesto classe
- 6) promuovere l'espressione di bisogno e sentimenti in relazione ai codici linguistici utilizzati dallo studente diversamente abile (verbale, gestuale, simbolico) o con problematiche/disagi
- 7) orientamento dello/degli studente/i volto all'utilizzo degli spazi e dei servizi disponibili all'interno della struttura scolastica

- 8) sostegno all'educazione, al comportamento nel contesto scolastico e alla collocazione spazio-temporale
- 9) mediazione per la partecipazione a laboratori paradidattici per la manualità e l'espressione di linguaggi alternativi (musica, teatro, computer, espressione corporea, manipolazione, ecc.)
- 10) accompagnare lo studente nei diversi momenti della vita scolastica – gite, intervallo, mensa, feste, uscite didattiche, visite guidate e iniziative varie volte all'approfondimento di contenuti didattici anche alla luce dei cambiamenti imposti dal Covid-19
- 11) ricerca di risorse e contatti con agenzie educative o altre strutture presenti sul territorio, finalizzate all'orientamento per l'utilizzo del tempo libero, all'orientamento scolastico e all'orientamento al lavoro

E' fondamentale sottolineare che l'educatore scolastico non svolgerà una mera assistenza, ma progetterà interventi educativi per il raggiungimento della massima autonomia possibile e per l'integrazione scolastica e sociale dello studente disabile o in difficoltà sociale/relazionale. Tra questi interventi all'interno della scuola verranno inoltre svolte attività finalizzate. In particolare gli educatori progetteranno e realizzeranno specifici **laboratori basati sul "fare per apprendere"**, in particolare presso l'atelier artistico/espressivo e il laboratorio multimediale, finalizzati alla socializzazione, all'acquisizione di un maggior livello di autonomia e all'aumento delle competenze relazionali e comunicative.

Accanto ai laboratori, si è dimostrata vincente la linea impostata negli ultimi anni, ovvero **gli educatori svolgeranno la parte maggiore del loro lavoro, in classe**. Si tratta di una modalità di intervento sperimentata che è risultata molto utile su un duplice versante:

- a) significativa per aumentare le competenze socio-relazionali degli studenti certificati
- b) preziosa per la vita scolastica dell'intera classe, in termini di comprensione dell'importanza dell'accoglienza attraverso un'esperienza di quotidiana vicinanza con la diversità.

Qualora gli interventi siano destinati a **studenti diversamente abili**, le modalità di intervento attraverso le quali l'educatore scolastico realizzerà le varie attività saranno organizzate in continuità con il **Piano Educativo Individuale (PEI)**², condiviso con gli altri operatori (assistente sociale, équipe socio-sanitaria, dirigente scolastico, insegnante di

² Il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** costituisce il documento annuale nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per lo studente in situazione di disabilità in un determinato periodo di tempo, ai fini di assicurare i diritti all'educazione e all'istruzione. Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma contiene i progetti didattico-educativi-riabilitativi e di socializzazione individuati sia in ambito scolastico che extrascolastico. I servizi sociali professionali del Comune valutano l'appropriatezza del piano proposto dai Servizi Specialistici e decidono se e come procedere alla sua realizzazione. La struttura del progetto e l'orario in cui concedere l'intervento (scolastico o extrascolastico) è strettamente legato agli obiettivi fissati nel progetto individualizzato.

sostegno, consiglio di classe) e con la famiglia nel quadro della programmazione degli interventi scolastici.

L'attività degli educatori scolastici verrà svolta sotto la responsabilità funzionale e organizzativa dell'Associazione Pro.di.Gio, che avrà come interlocutore principale il Dirigente Scolastico o il responsabile dell'Ufficio Scuola del Comune di residenza degli studenti destinatari del progetto.

L'educatore fa quindi parte del personale non docente, è di supporto all'istruzione e alle azioni di prevenzione del disagio, ma non è responsabile della programmazione didattica.

Il servizio viene svolto all'interno degli edifici scolastici dal 16/09/2026 al 5/06/2027, **in orario scolastico**. Gli educatori sono autorizzati ad accompagnare lo studente durante le uscite sul territorio.

La **psicologa incaricata dall'Associazione Pro.di.Gio per il "Punto d'Ascolto" (PDA)** presso i due istituti curerà la supervisione agli educatori scolastici, incontrandoli periodicamente (almeno 2 incontri in equipe con tutti gli educatori, oltre ad incontri con i singoli educatori su bisogni specifici) e sarà il referente dell'Associazione per le progettazioni sul tema disabilità e disagio portate avanti dall'Istituto. Dall'esperienza abbiamo visto come la scelta di affidare la supervisione alla psicologa che opera all'interno della scuola, e che incontra settimanalmente docenti e personale scolastico, ha facilitato la creazione di un ponte tra i professionisti educatori e tutti i docenti operanti nella scuola lavorando quindi in un'ottica sistemica e facilitando le relazioni tra le figure educative.

I **Comuni** coinvolti nel progetto (Boretto, Brescello, Guastalla, Gualtieri, Novellara, Luzzara, Poviglio e Dosolo), sono responsabili dell'individuazione degli studenti destinatari dell'intervento (sentiti i Servizi Specialistici nel caso di studenti diversamente abili e i Dirigenti dei due istituti) e del totale delle ore assegnate ad ogni studente/classe.

Gli Istituti scolastici metteranno a disposizione i propri locali e assicureranno la collaborazione dei docenti curricolari e di sostegno per la realizzazione delle attività previste dal progetto svolte dagli educatori e dalla psicologa scolastica

L'Associazione Pro.di.Gio ha curato la progettazione e si occuperà del coordinamento, la riprogettazione in itinere, dell'organizzazione delle attività, mettendo a disposizione le risorse professionali necessarie alla realizzazione del progetto, ovvero:

- educatori scolastici
- una psicologa (la stessa incaricata per il "Punto D'Ascolto" presso i due istituti)
- un consulente per il coordinamento generale del progetto (Direttore)
- un consulente per la progettazione, monitoraggio e valutazione del progetto

Nel **monteore** individuato per ogni educatore scolastico rientreranno le ore necessarie per:

- le attività di affiancamento agli studenti (in classe o nei laboratori)
- la programmazione e gli incontri con gli operatori socio sanitari che a vario titolo concorrono alla realizzazione dei Piani Educativi Individualizzati
- gli incontri relativi alle verifiche in itinere con la psicologa scolastica

- i momenti di programmazione e verifica a scuola (con esclusione dei momenti di valutazione finale del rendimento scolastico)

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

A metà dell'anno scolastico verrà effettuata una **verifica in itinere sull'andamento del progetto**. Al termine dell'anno scolastico verrà effettuata una **verifica finale** rispetto al raggiungimento degli obiettivi e mettendo in evidenza gli ostacoli incontrati, le criticità e i punti di forza.

Sono previste **diverse riunioni di programmazione e verifica** tra coordinatore del progetto, psicologa del "Punto D'Ascolto", educatori scolastici, docenti referenti dei due Istituti.

Sono previsti **incontri di verifica e coordinamento** tra coordinatore del progetto, psicologa del "Punto D'Ascolto", educatori scolastici, dirigente e funzionari dei comuni coinvolti per migliorare la qualità del servizio e per discutere eventuali aspetti organizzativi.

Al termine dell'a.s. vi è un momento pubblico di presentazione del lavoro svolto durante l'anno alle amministrazioni comunali, ai servizi/realità del territorio, alle famiglie.

Gli stessi enti si impegnano a collaborare nella **programmazione e nella verifica congiunta dei progetti individualizzati** e, con modalità coordinate, tengono gli opportuni contatti con le famiglie per raccogliere dalle stesse un parere circa la soddisfazione rispetto al servizio fornito e per coinvolgerle nella varie fasi di realizzazione dei progetti individualizzati.

Al termine del progetto verrà predisposta una **relazione finale**.